

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Diminuite ulteriormente da 341 (nel 2016) a 296 (nel 2017) le interruzioni legali di gravidanza in Ticino. Un dato positivo, ma sono ancora troppe - Il "buco nero" della "pillola del giorno dopo"

Il ricordo di 296 bambini che non hanno potuto nascere, in particolare di uno che abbiamo cercato di aiutare in tutti i modi

Come avevamo ipotizzato nel numero 223 del nostro Bollettino ancora una volta **le interruzioni legali di gravidanza (ivg) in Ticino sono diminuite: nel 2017 ne sono state effettuate 296**, di cui 278 entro la 12esima settimana di gestazione e 18 oltre la 12esima (12 perché il bambino era malformato: un bimbo è stato abortito alla 23esima settimana!). Le donne residenti in Ticino erano 276 (162 svizzere e 114 di altra nazionalità), 13 residenti all'estero (4 svizzere e 9 di altra nazionalità) e 7 (4 svizzere e 3 di altra nazionalità) residenti nel resto della Svizzera.

Una diminuzione di 45 ivg rispetto al 2016 (341) - Un decremento del 56.6% in 9 anni, ma gli aborti legali sono ancora troppi!

Vi è stata una diminuzione di 45 ivg rispetto al 2016 (341), anno in cui le ivg erano già diminuite di 64 rispetto al 2015 (405). In percentuale si tratta di una diminuzione annuale del 15.20%.

Rispetto al 2008 (allora erano state 682, il picco massimo dal 2000) vi è stata una diminuzione di 386 ivg: **la diminuzione del 56.6% degli aborti legali in 9 anni, è – rapportato alla realtà ticinese – un risultato sicuramente positivo, a cui la nostra Associazione non è estranea. Ma sono ancora troppi!**

I dati essenziali sono stati pubblicati nel Rendiconto 2017 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino; quelli di dettaglio ci sono stati forniti dall'Ufficio del Medico cantonale, che ringraziamo.



Il ruolo della "pillola del giorno dopo" (denominata ufficialmente "contraccezione orale d'emergenza"): un "buco nero"

Rimane senza risposta la questione a sapere in che misura la "pillola del giorno dopo" (denominata ufficialmente "contraccezione orale d'emergenza") sia corresponsabile della loro riduzione. Come scrivevamo nel n. 223 del Bollettino, essa rappresenta un vero e proprio "buco nero". Nonostante le nostre ricerche non siamo riusciti a reperire dati statistici aggiornati al riguardo, in particolare sul numero di confezioni di NorLevo® e ellaOne® (o simili) distribuite nel Cantone nel corso di un anno. I dati ufficiali raccolti dal farmacista cantonale per il periodo dal 2006 al 2011 attestavano la prescrizione annuale per il Cantone Ticino in 3'900 - 4'400 casi.

I tentativi di avere indicazioni statistiche aggiornate al riguardo dal Medico cantonale e dal Farmacista cantonale sono rimasti senza esito. In Svizzera ogni anno si vendono circa 100mila unità di NorLevo® e ellaOne®, secondo la portavoce della Hra Pharma Switzerland di Nyon, azienda che commercializza i due farmaci. Non sono disponibili, invece, dati statistici sul numero di confezioni distribuite nel Cantone Ticino nel corso di un anno.

Abbiamo il *sospetto fondato* che la diminuzione di ivg sia dovuta, in buona parte, all'effetto abortivo precoce (e non solo contraccettivo) che può avere la cosiddetta "pillola del giorno dopo".

Vogliamo ricordare i 296 bambini che non hanno potuto nascere, in particolare uno che abbiamo cercato di aiutare in tutti i modi

Ormai la realtà e la politica ticinese, con qualche lodevole eccezione che - almeno per il momento - non sembra avere conseguenze pratiche (per es. la Mozione "Una giornata per la vita", presentata da Luca Pagani e Fabio Bacchetta Cattori il 25 marzo 2018), hanno steso **un velo di silenzio** sui nuovi tabù degli aborti legali e della "pillola del giorno dopo". Disturba discuterne pubblicamente o in Gran Consiglio, come aveva invece fatto durante 12 anni di attività parlamentare il presidente della nostra Associazione, Carlo Luigi Caimi.

"Si alla Vita" vuole ricordare a tutti i 296 bambini che non hanno potuto nascere in Ticino nel 2017, perché eliminati con un aborto legale. Vogliamo, in particolare, ricordarne uno con affetto, che abbiamo cercato di aiutare a nascere in tutti i modi. I suoi giovani genitori si erano rivolti fiduciosi al nostro Servizio "SOS-Madri in difficoltà", che aveva assicurato a loro e al loro bambino tutti gli aiuti necessari (finanziari, logistici, umani, psicologici, giuridici). I genitori della ragazza hanno fatto tali e tante pressioni psicologiche che, alla fine, i due giovani ci hanno informato di aver deciso di rinunciare al loro bambino. Abbiamo vissuto questa triste vicenda come una sconfitta di tutti, visto che non c'era alcun motivo per eliminare questo bambino, salvo l'egoismo di due potenziali nonni che ci è difficile definire tali.

I dati e gli elementi più significativi del 2017

• L'età, la nazionalità e la residenza

Sulla nazionalità e la residenza delle donne che hanno fatto ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza abbiamo già scritto sopra.

Rapportati all'età, per il 2017 i dati di dettaglio sono i seguenti:

- 19 avevano *fra 15 e 19 anni* (di cui 11 svizzere residenti in Ticino; 8 erano di altra nazionalità, di cui 7 residenti in Ticino e 1 nel resto della Svizzera);
- 55 avevano *fra 20 e 24 anni* (di cui 31 svizzere residenti in Ticino, 2 in Svizzera e 2 all'estero; 20 erano di altra nazionalità, di cui 18 residenti in Ticino e 2 all'estero);

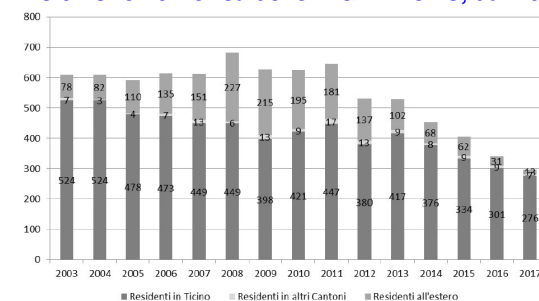
- 75 avevano *fra 25 e 29 anni* (di cui 41 svizzere residenti in Ticino; 34 erano di altra nazionalità, di cui 33 residenti in Ticino e 1 all'estero);
- 48 avevano *fra 30 e 34 anni* (di cui 27 svizzere residenti in Ticino; 34 erano di altra nazionalità, di cui 33 residenti in Ticino e 1 all'estero);
- 55 avevano *fra 35 e 39 anni* (di cui 26 svizzere residenti in Ticino, 2 nel resto della Svizzera e 1 all'estero; 26 erano di altra nazionalità, di cui 21 residenti in Ticino, 2 nel resto della Svizzera e 3 all'estero);
- 36 avevano *fra 40 e 44 anni* (di cui 19 svizzere residenti in Ticino, 1 all'estero; 16 erano di altra nazionalità, tutte residenti in Ticino);
- 7 avevano *fra 45 e 49 anni* (di cui 6 svizzere e 1 di altra nazionalità, tutte residenti in Ticino);
- 1 aveva *fra 50 e 54 anni* (svizzera, residente in Ticino).

• Il metodo abortivo e la struttura utilizzati

Per 102 donne è stato utilizzato il metodo chirurgico, per 180 pazienti quello farmacologico e in 14 casi si è ricorso ad entrambi i metodi. Quanto al metodo e alla struttura utilizzati, per il 2017 i dati di dettaglio forniti dall'Ufficio del Medico cantonale sono i seguenti:

- su un totale di 296 ivg, 281 sono state effettuate in ambulatorio e 15 hanno richiesto un ricovero;
- sempre su un totale di 296 ivg, 20 sono state effettuate in cliniche private (15 con metodo chirurgico, 4 con metodo farmacologico e 1 con entrambi), 249 negli ospedali pubblici dell'EOC (85 con metodo chirurgico, 151 con metodo farmacologico e 13 con entrambi) e 27 negli studi medici ticinesi (2 con metodo chirurgico e 25 con metodo farmacologico).

Evoluzione numerica delle IVG in Ticino, dal 2003



Fonte: Divisione della salute pubblica, Ufficio del medico cantonale

La mancanza di dati sull'attività dei "Consultori salute sessuale dell'EOC (CoSS EOC)" relativi al 2017 dovuta alla latitanza della "Commissione consultiva sessualità e salute"

I dati forniti dal Consiglio di Stato e dal Medico cantonale permettono di concludere che, come negli anni passati, gli ospedali pubblici dell'EOC abbiano rivestito un ruolo fondamentale nella problematica delle

interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nel Cantone Ticino rispettivamente nell'efficacia o meno dell'azione volta ad evitarle.

Nonostante ripetute richieste alla Direzione dell'Ente Ospedaliero Cantonale non siamo purtroppo in grado, per il momento, di pubblicare le informazioni sulle attività dei *Consultori salute sessuale (CoSS EOC)* nelle quattro sedi degli ospedali regionali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio e il Rapporto di attività 2017.

Siamo stati avvisati che il Rapporto di attività sarà disponibile solo dopo la prossima seduta della *Commissione consultiva sessualità e salute*, per la quale (le ultime informazioni ricevute risalgono al 4 giugno 2018) non è stata prevista una data; anzi, «sembra addirittura che la Commissione si sia un po' "disattivata". Questo fa sì che tutto sia in stallo. La Direzione dell'Ospedale di Locarno, che ha la supervisione dei Consultori, si sta chiedendo come procedere per la riattivazione, ma finora senza esito.»



A costo di ripeterci ricordiamo quelle che sono le nostre richieste ai responsabili politici e socio-sanitari del Cantone Ticino:

- Concentrare gli interventi e gli aiuti sulle donne residenti e rafforzare il ruolo propositivo sia dei CoSS che delle altre organizzazioni che offrono consulenza e alternative all'interruzione volontaria della gravidanza, con una consulenza più propositiva, che sottolinei la positività e le opportunità straordinarie offerte da un bambino che si affaccia alla vita.
- Lo Stato, l'Ente Ospedaliero Cantonale e i CoSS dovranno impegnarsi di più a favore di un'azione a sostegno della vita umana nascente e delle famiglie che la accolgono. **Aspettare un bambino non è una malattia!**

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

dall'inizio del 2018 sono già 14 i bambini nati o che nasceranno anche grazie al nostro sostegno.

Nel 2017 erano stati 13. Ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, dal 1975, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Si alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

Grazie di cuore!

Nucci Caimi-Ferrazzini

N.T. ha 20 anni ed aspetta un bambino per fine luglio 2018. Ha terminato l'apprendistato come venditrice, ora lavora a ore. Da quando il datore di lavoro ha saputo della gravidanza le ha diminuito le ore settimanali retribuite. Vive con la mamma, che percepisce la disoccupazione, e ha un fratello che studia. Il padre del bambino frequenta l'ultimo anno di apprendistato come meccanico. La ragazza ha deciso che dopo la nascita del bambino rimarrà a vivere con sua mamma in modo che la possa aiutare con il piccolo. Per il momento la stiamo aiutando con dei buoni per la spesa e consegneremo tutto l'occorrente per il bambino.

G.N. e il suo compagno hanno un bambino di 8 mesi. La ragazza è diplomata come assistente di cura e lavorava in una struttura sanitaria del luganese. È stata licenziata durante la gravidanza, ha ricevuto la disoccupazione fino alla nascita del bambino. Riceve AFI e API, ma la famigliola non ce la fa ad arrivare a fine mese.

Lui è diplomato, ma non può più svolgere il suo lavoro causa allergie, è in corso una riqualifica professionale. Sono in arretrato con i premi di cassa malati e altre fatture. Si alla Vita sta aiutando la famiglia con buoni per la spesa e con un contributo ai premi arretrati di cassa malati. Abbiamo consegnato vestiti e giocattoli per il bambino.

M.O. è in attesa di un bambino con termine settembre 2018. Vive da sola ed ha diversi problemi di salute, ha lavorato un anno al 50% come assistente amministrativa, ora percepisce limitati aiuti statali. Il compagno è reduce da una depressione durata molti anni, ha svolto una formazione con attestato, ha percepito la disoccupazione ed in seguito l'aiuto statale. Abbiamo consegnato vestiti per la gravidanza, buoni per la spesa, contanti per l'acquisto di vitamine e plantari non rimborsati dalla cassa malati. Consegneremo tutto l'occorrente per il bambino.

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, lettini, sdraiette, ovetti, seggioloni, seggiolini auto, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi. Solo in buono stato, per favore!

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a info@siallavita.org.

Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 13 giugno 2018 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Renata Tramezzani di Cassina d'Agno**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 14 settembre 2018 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Il Papa sull'aborto e quei commentatori senza memoria

Il discorso a braccio del 16 giugno 2018 al Forum delle Famiglie ha provocato diverse reazioni. Ma chi vi legge una svolta non ha letto i testi precedenti – Andrea Tornielli, LaStampa del 17.06.18 (estratto).

Aborti selettivi paragonati alle pratiche dei nazisti, anche se fatte oggi «con i guanti bianchi». Le forti parole pronunciate a braccio da Papa Francesco ricevendo il *Forum delle associazioni familiari* hanno fatto notizia provocando diverse reazioni.

Appare sinceramente strumentale e persino risibile quella di coloro che gongolano perché «finalmente» Bergoglio si sarebbe adeguato a certi standard sui temi etici. Un'osservazione forse buona per qualche titolo di giornale, ma che può essere fatta soltanto da chi dimentica o fa finta di dimenticare le parole pubbliche che il Papa argentino ha dedicato a questi temi fin dall'inizio del pontificato.

Una parola chiara e definitiva Francesco l'aveva messa nero su bianco fin dall'inizio, nell'esortazione apostolica **"Evangelii gaudium"**, il documento programmatico del suo pontificato, che al paragrafo 214, a proposito dell'aborto, recita: *«Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Vo-*

glio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie»

Nel febbraio 2016, dialogando con i giornalisti sull'aereo di ritorno dal Messico, Francesco aveva detto che **«l'aborto non è un male minore, è un crimine, è far fuori, è quello che fa la mafia»**, facendo dunque un drammatico paragone tra le uccisioni dei bambini nel seno materno e le stragi della criminalità organizzata.

Chiudendo il Giubileo straordinario della Misericordia, con la lettera *"Misericordia et misera"* (novembre 2016) il Papa aveva deciso di estendere definitivamente a tutti i sacerdoti la possibilità di assolvere il peccato di aborto. Ribadendo con grande chiarezza che ciò non significava in alcun modo diminuire la gravità dell'aborto, Francesco affermava: *«Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre. Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione»*.

Il 21 novembre 2017, nell'omelia di Santa Marta: *«Prima, sì, era peccato, non si poteva uccidere i bambini; ma oggi si può, non c'è tanto problema, è una novità perversa»*. Parlava dell'aborto in generale, non soltanto di quello selettivo.

Il 17 marzo 2018, durante l'omelia sul sagrato del santuario dedicato a Padre Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, Francesco aveva parlato dell'aborto selettivo. *«Chi si prende cura dei piccoli sta dalla parte di Dio – spiegava Francesco - e vince la cultura dello scarto, che, al contrario, predilige i potenti e reputa inutili i poveri. Chi preferisce i piccoli proclama una profezia di vita contro i profeti di morte di ogni tempo»*. Anche **quelli «di oggi - denunciava parlando a braccio - che scartano la gente, i bambini, gli anziani, perché non servono»**.

Il Pontefice aveva ricordato che a

scuola «ci insegnavano la storia degli spartani. A me ha sempre colpito quello che ci diceva la maestra, che quando nasceva un bambino o una bambina con malformazioni, lo portavano alla cima del monte e lo buttavano. Perché non ci fossero questi piccoli». *«Noi bambini dicevamo: "ma quanta crudeltà" - ha aggiunto - Fratelli e sorelle, noi facciamo lo stesso. Con più crudeltà, con più scienza. Quello che non serve, quello che non produce, va scartato: questa è la cultura dello scarto. I piccoli non sono voluti oggi. E per questo Gesù è lasciato da parte»*. Il 30 maggio 2018, parlando ai medici cattolici, li invitava a impegnarsi nelle *«discussioni che riguardano le legislazioni su temi etici sensibili, come ad esempio l'interruzione di gravidanza, il fine-vita e la medicina genetica»*. Chiedendo loro di *difendere la «libertà di coscienza, dei medici e di tutti gli operatori sanitari. Non è accettabile che il vostro ruolo venga ridotto a quello di semplice esecutore della volontà del malato o delle esigenze del sistema sanitario in cui lavorate»*.

Come si vede, non è Francesco a essere cambiato.

Il testo integrale del discorso di Papa Francesco è disponibile al link http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/june/documents/papa-francesco_20180616_forum-associazioni-familiari.pdf

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!